

Comunicato stampa PwC Strategy& eReadiness Study 2026

L'Europa corre sull'e-mobility: l'Italia è pronta ad accelerare?

- **Nel primo semestre 2026 la quota di auto elettriche (BEV) in Italia si ferma all'8% contro il 21% della media UE-27**
- **Immatricolazioni di auto elettriche inferiori del 45% rispetto alle previsioni del 2021. A questo ritmo, l'obiettivo UE di zero emissioni al 2035 verrebbe raggiunto in Italia solamente nel 2042**
- **Per la prima volta, elettrico (BEV) e termico (ICE) raggiungono la parità di prezzo nei modelli più venduti di ogni segmento. Cresce l'autonomia WLTP dei nuovi modelli elettrici lanciati sul mercato (+11%)**
- **L'esperienza di ricarica non soddisfa ancora i clienti, penalizzata dalla posizione delle colonnine, l'affidabilità e l'effettivo funzionamento**
- **Guida autonoma: il 75% degli intervistati vorrebbe provarla. Quasi 1 italiano su 2 (44%) pronto a usare un robotaxi per gli spostamenti urbani**

L'Italia non tiene il passo dell'Europa nella transizione verso la mobilità elettrica. Nei primi sei mesi del 2026 la quota di immatricolazioni elettriche (BEV) nel nostro Paese si è fermata all'8%, restando molto distante dalla media dell'Unione Europea (21%).

Il confronto con le previsioni elaborate nel 2021 conferma un ritardo strutturale: le immatricolazioni di vetture elettriche in Italia sono inferiori del 45% rispetto alle stime, segnando uno dei divari più ampi in Europa. Proseguendo con l'attuale traiettoria di elettrificazione, l'obiettivo di riduzione del 55% delle emissioni di CO₂ fissato per il 2030 sarebbe raggiunto con 6 anni di ritardo in Italia, mentre il traguardo delle zero emissioni previsto dal regolamento Fit-for-55 per il 2035 slitterebbe al 2042.

È quanto emerge dalla 7^a edizione dello studio eReadiness 2026 di PwC Strategy&, **condotto tramite circa 19.000** interviste in 31 Paesi tra Europa, Asia-Pacifico e America, con approfondimenti su comportamenti dei consumatori, infrastrutture di ricarica, incentivi e — per la prima volta — interesse e prospettive di utilizzo della mobilità autonoma.

Come nelle edizioni precedenti, il campione è stato stratificato su tre profili: proprietari di veicoli elettrici (EV Owner), potenziali acquirenti nei prossimi anni (EV Prospect) e consumatori non interessati (EV Sceptic).

La domanda potenziale non manca, ma un italiano su tre non è ancora convinto

L'interesse all'acquisto di vetture BEV in Italia secondo il dichiarato degli intervistati è in linea con gli altri grandi mercati europei: il 59% dei rispondenti acquisterebbe un'auto elettrica nei prossimi 5 anni; e il 39% si dichiara interessato ad acquistarla entro i prossimi 2 anni. Tra le motivazioni di acquisto spiccano il minor costo di percorrenza (65% degli intervistati) e la possibilità di ricaricare a casa (46%).

Gli scettici rispetto alla mobilità elettrica si confermano stabili rispetto al 2025 e rappresentano il 34% del campione degli intervistati in Italia. Le barriere all'acquisto restano le stesse degli anni precedenti: autonomia limitata delle batterie, tempi di ricarica lunghi e percezione del costo di acquisto delle auto elettriche superiore a quello delle vetture a combustione di pari segmento.

Il restante 7% del campione degli intervistati è rappresentato dai possessori di vetture elettriche, che nell'87% dei casi si dichiara soddisfatto della propria vettura ed il 91% comprerebbe nuovamente una vettura elettrica come prossima auto.

Il costo si allinea, l'autonomia cresce: cadono due delle tre barriere storiche

Per la prima volta lo studio registra una convergenza tra il costo di acquisto di vetture BEV e veicoli a combustione interna nel segmento delle utilitarie (segmenti A e B), che in Italia rappresenta circa il 60% del mercato. Il prezzo medio dei primi 10 modelli elettrici in questo segmento è diminuito del 28% dal 2023 al 2026, mentre nello stesso periodo i prezzi dei corrispondenti modelli endotermici sono aumentati di circa l'8%.

Anche l'autonomia cresce: la percorrenza media WLTP delle vetture elettriche è aumentata in tutti i segmenti dell'11% rispetto ai modelli lanciati nel biennio 2024-2025.

"Il miglioramento sostanziale su prezzo e autonomia delle vetture elettriche è un segnale importante, perché agisce esattamente sulle due leve che per anni hanno frenato la domanda di massa nel segmento delle utilitarie, che resta il cuore del mercato italiano." sottolinea **Francesco Papi, Partner PwC Strategy& e Automotive Leader.**

L'esperienza di ricarica pubblica non è ancora in linea con le aspettative

Mentre prezzo e autonomia dell'elettrico migliorano, l'infrastruttura di ricarica continua a rappresentare un limite. L'Italia è ultima tra i cinque principali mercati europei EU-5 (Italia, Germania, Francia, Regno Unito, Spagna) sia per diffusione di colonnine ad alta potenza (8% di colonnine oltre 150kW vs. 12% media EU-5) che per il rapporto tra punti di ricarica e parco circolante complessivo (2,0 colonnine per 1.000 veicoli vs. 3,5 media EU-5).

La dipendenza dalla ricarica privata rimane elevata: il 65% degli EV Owner ricarica principalmente a casa o in ufficio. Peggiora la percezione dell'esperienza di ricarica pubblica, con l'indice di gradimento (NPS) in calo da 60 a 51 punti tra il 2025 e il 2026. Tra le principali ragioni di insoddisfazione emergono la posizione delle stazioni di ricarica, la disponibilità e l'effettivo funzionamento delle colonnine.

Sebbene il Sud Italia abbia registrato una forte accelerazione delle immatricolazioni BEV, sostenuta da incentivi all'acquisto e ampliamento dell'offerta nel segmento delle utilitarie, il divario infrastrutturale si conferma significativo a livello territoriale. Nel Sud Italia sono presenti 1,3 punti di ricarica ogni 1.000 veicoli circolanti, contro i 2,6 al Nord,

Gli italiani guardano con forte interesse alla guida autonoma

Per la prima volta, questa edizione dello studio eReadiness analizza l'interesse dei consumatori per la mobilità autonoma. Il 75% degli intervistati in Italia, al pari dei principali Paesi europei, si dichiara disposto a usufruire di un servizio di guida autonoma, spinto dalla possibilità di ottimizzare i tempi di spostamento, senza dover fare affidamento sul trasporto pubblico.

Il profilo degli interessati è composto in prevalenza da una popolazione più giovane, con reddito superiore alla media e che vive nei centri urbani.

Quasi un intervistato su due (44%) utilizzerebbe un servizio di robotaxi per brevi spostamenti urbani, e oltre il 40% sarebbe disposto a pagare un prezzo più alto rispetto a un taxi tradizionale per questo tipo di servizio.

"Il forte interesse degli Italiani per la guida autonoma rafforza la necessità di definire un quadro regolamentare condiviso a livello Europeo e sostegni agli investimenti per ridurre il divario rispetto

a Stati Uniti e Cina. I veicoli elettrici, grazie a piattaforme dedicate e architetture software-centriche, rappresentano una base tecnologica particolarmente adatta all'integrazione delle funzioni di automazione. La combinazione tra elettrico e guida autonoma contribuisce all'evoluzione complessiva del sistema dei trasporti e a un minore impatto ambientale." conclude **Francesco Papi**.

PwC Strategy&

PwC Strategy& fa parte del Network PwC e aiuta i clienti a risolvere i problemi, dalla fase di strategia all'esecuzione. Combinando l'esperienza di consulenza strategica con le vaste competenze del Network, Strategy& contribuisce a implementare gli obiettivi delle aziende clienti costruendo fiducia. Maggiori informazioni sul sito <https://www.strategyand.pwc.com/> © 2026 Strategy&. Tutti i diritti riservati.

Barabino&Partners per PwC

Tel. 02/72.02.35.35
Alice Brambilla
a.brambilla@barabino.it
Cell. 328/26.68.196
Letizia Castiello
l.castiello@barabino.it
Cell. 348/62.37.666

PwC Italia

Tel. 02/667341
Luigi Barbetta
Media Relations Manager
luigi.barbetta@pwc.com

Milano, 1° ottobre 2026